

DANTE MAFFIA



Nuovi extra Haiku

CANTO DELL'ANIMA

新俳句余録
魂の歌

JUNPA BOOKS



DANTE MAFFIA

Nuovi extra Haiku

CANTO DELL'ANIMA

ダンテ・マッフィア

俳句余録

魂の歌

JUNPA BOOKS

UNA ULTERIORE MEDITAZIONE SULL'HAIKU

In uno scritto di Andrea Zanzotto del 1982, intitolato “Cento haiku”, si legge di parentele della poesia giapponese con la poesia anglosassone e con quella francese. Zanzotto fa i nomi di Ezra Pound, di Carlos Williams Carlos, di Conrad Aiken, di Wallace Stevens e poi di Apollinaire, di Cendrars, di Claudel e di Cocteau. E per l'Italia cita Ungaretti.

Naturalmente non dimentica la “Società di haiku d’America”.

Ma davvero tutta questa gente ha amato e vissuto l’haiku? La mia impressione, leggendoli con molta attenzione, è stata di perplessità. Nelle composizioni di questi signori non ho percepito l’adesione, il palpito dell’anima. L’appropriazione del sentimento che sta dietro l’haiku, ma soltanto una sorta di scommessa che si richiama al “risparmio” di parole.

Non è questa una antichissima lezione, un vero e proprio fare dei poeti greci antichi, dei grandi lirici? Sprecare parole per dichiarare per esempio l’amore è inutile. Basta un palpito, una piega d’azzurro. Quindi secondo me Zanzotto si è fermato alle intenzioni dei poeti citati, per registrare un fenomeno che però non fu conoscenza e verità, ma approdo sfiorato per non perdere l’occasione, inserirsi nella “moda” del momento.

L’haiku, non sono io a dirlo, ma la tradizione, la grande tradizione nipponica, è un fiato, un bagliore, un lampo, perfino uno sbadiglio, se

volete, ma mai invenzione puramente e solamente letteraria, mai maniera, mai osservazione ragionata d'un evento, d'una cronaca. E' un pezzo di sole che esce dagli occhi di chi ha frequentato il sole; una goccia di sangue che diventa parola, anzi quasi suggerimento di sillabe ma vergini, intatte nel loro fulgore primigenio.

Lontano da me cominciare una polemica che sarebbe arida accademia, ribadisco soltanto per chiarire, ancora una volta, che l'haiku nasce da un pesante peso letterario lasciandosi però assolutamente dietro questo peso per diventare stimate di un passaggio rapido del mistero.

Per lungo tempo sono stato ossessionato dalla presenza dell'haiku. Mai cercato, mai inseguito. A un certo punto si è presentato nella mia vita così come fosse un primo chiarore d'alba e ha cominciato a dettarmi i singhiozzo del mare, le fantasie della luna, lo sdruciolare dei ricordi, l'alta e bassa marea delle nuvole, la sensualità dei profumi dei fiori. All'inizio ero un po' frastornato, perché sono stato sempre uno scrittore, un poeta irruento, un fiume in piena, e ritrovarmi a vivere con improvvise coltellate che coglievano la conoscenza e la saggezza in fuga mi dava la sensazione di essere arrivato in un luogo di streghe che volevano punirmi dei miei eccessi. Poi mi sono reso conto che invece ero giunto a un luogo di fate, dove gelosamente venivano fabbricate le parole adatte a sintetizzare addirittura mondi che volevano finalmente capire la nascita, il viaggio e la

morte del senso.

Fu un risveglio dal sonno del vocabolario, una rinascita che allontanava le ombre, scacciava il buio e mi dava una luce naturale, non più affollata di troppa zavorra.

L'haiku è molte cose, ma è soprattutto trasparenza, visione del Tempo che macina nel suo turbinare ogni cosa e vuole rubare qualche indizio alla corsa, alla frenesia della dissolvenza.

Il mio vivere per anni di haiku, dentro l'haiku, cibarmi dei sussulti delle parole, delle libagioni d'una sillaba che mi sorreggeva e mi salvava dall'abisso, mi ha dato la consapevolezza di esistere veramente, di avere trovato il luogo in cui la religiosità è libera scelta, devozione alla Bellezza e all'Amore.

L'haiku è, insieme, un ombrellone aperto davanti al mare, una barca, una casetta sopra un colle, un balcone al trentesimo piano, un castello antico, una metropolitana, una corsa verso il cielo, le radici profonde degli alberi e dei fiori.

Ma queste sono affermazioni che posso fare adesso che ho mangiato e dormito con migliaia di haiku, che ho fatto l'amore con loro e ho pregato insieme, che ho goduto i sospiri e le compiacenze di parole che sono diventate anime pure e corpi affascinanti.

Potrei dire molte altre cose, ma forse è bene che tenga per me i segreti che

gli haiku più intelligenti e più sensibili mi hanno confidato, dicendomi che non bisogna aprirsi interamente a chi ancora non ha dimestichezza con l'essenza del vivere. E' importante educare il lettore alla dolce ferocia dell'haiku: "Un haiku è sole; / è viaggio nel divino. / Rivelazione".

Dante Maffia

俳句についてのさらなる考察

1982年にアンドレア・ザンゾットが書いた「百句」という題名の著作では、日本の詩とアングロサクソンの詩およびフランスの詩との近縁関係について書かれています。ザンゾットは、エズラ・パウンド、カルロス・ウィリアムズ、カルロス、コンラッド・エイケン、ウォレス・ステイブンス、そしてアポリネール、サンドラズ、クローデル、コクトーの名前を挙げています。そしてイタリアについては、ウンガレッティを挙げています。もちろん、アメリカ俳句協会を忘れないでください。しかし、これらの人々は本当に俳句を愛し、体験したのでしょうか。それらを非常に注意深く読んだ私の印象は、困惑のようなものでした。

これらの紳士たちの作品には、魂の鼓動や癒着は感じられませんでした。俳句の背後にある感情の流用ですが、言葉の「保存」を指す一種の賭けにすぎません。これは非常に古くからの教訓であり、古代ギリシャの詩人、偉大な作詞家の実際の作法ではないでしょうか?たとえば、愛を宣言するために言葉が無駄にすることは役に立ちません。はためくだけで十分です。青い折り目です。したがって、私の意見では、ザンゾットは、言及された詩人の意図に立ち止まり、知識や真実ではなく、機会を逃さないように放牧された着陸を記録

し、「ファッション」に適合させました。

刹那。俳句は、私が言っているのではありませんが、伝統、日本の偉大な伝統は、息、ひらめき、ひらめき、あくびでさえありますが、純粹で唯一の文学的発明ではなく、マナーでもありません。年代記の出来事の合理的な観察。それは、太陽を頻繁に見た人々の目から出てくる太陽のかけらです。一滴の血が言葉になり、原初の素晴らしさをそのままに、処女の音節を連想させます。無味乾燥なアカデミズムとなるような論争を始めることは私にはできませんが、繰り返しますが、繰り返しますが、俳句は重い文学的重みから生じることを繰り返しますが、この重みを完全に置き去りにして、謎の急速な通過の汚名となるようにします。

長い間、私は俳句の存在にとりつかれてきました。求めたことも、追いかけたこともありません。ある時、彼はあたかも夜明けの最初の光のように私の人生に現れ、海のすすり泣き、月の空想、記憶の喪失、雲の満潮と干潮を口述し始めました。花の香りの官能。私は常に作家であり、荒れ狂う詩人であり、荒れ狂う川であり、知識を奪い、知恵を逃れる突然の刺し傷を抱えて生きている自分に気づいたので、最初は少し戸惑いました。私の行き過ぎを罰したかった魔女なのか。そこでは、意味の誕生、旅、そして死を最終的に理解し

ようとする世界でさえも統合するのに適した言葉が嫉妬深く作り上げられた妖精の場所に来るのでした。それは語彙の眠りからの覚醒であり、影を押し分け、闇を追い払い、私に自然な光を与えてくれました。

俳句にはさまざまな要素がありますが、何よりも透明性があり、旋風の中ですべてを粉碎し、ラッシュや衰退する熱狂から手がかりを盗もうとする時間のビジョンです。俳句で、その中で、言葉の衝撃を食らい、私を支え、奈落の底から私を救ってくれた音節の解放を食べて生きてきた私の年月は、私に実在の意識を与えてくれました。宗教は自由な選択であり、美と愛への献身です。俳句は、海の前の開いた傘、船、丘の上の小さな家、30階のバルコニー、古城、地下鉄、空への競争、木の深い根、花。しかし、これらは、私が何千もの俳句を食べて眠り、それらを愛し、一緒に祈ったこと、ため息と言葉の自己満足を楽しんだこと、純粋な魂と魅惑的な体になったこと、私が今言えることです。

他にもたくさんのお話を言いますが、おそらく、最も賢くて最も敏感な俳句が私に打ち明けた秘密を自分のなかで保つのは良いことです。生活に関して。生活の。読者に俳句の甘い猛烈さを教えることは重要です。

俳句とは

神への旅よ

黙示なり

ダンテ・マッフィア

GLI HAIKU DI DANTE MAFFIA

Soltanto un invasato, un pazzo sfrenato poteva vincere la scommessa di scrivere migliaia e migliaia di haiku non ripetendosi, non ricalcando la tradizione, assommandola in sé e rinverdendola fino a darle nuova veste, nuova esistenza e dare agli haiku maggiore respiro non chiudendoli nel loro guscio, ma facendoli diventare note di pentagrammi che raccontano, con stilette liriche sempre accese e vibranti, con una passione che ha qualcosa di magico, con trame variopinte che danno l'idea d'essere arcobaleni di parole, musiche di angeli in festa. Tutto ciò dopo avere studiato a fondo Platone, Seneca, Montaigne, i discorsi di Buddha, il Corano e la Bibbia.

Lo affermo perché sono testimone oculare delle sue esagerazioni, del suo strafare, delle sue scorpacciate di libri letti con passione febbrile, con partecipazione totale. Sono il custode del suo archivio, l'amico a cui lui fa le confidenze più intime e a cui racconta le speranze che lo spingono a studiare e a scrivere di continuo.

Ho tra le mani le prime esperienze poetiche di Dante Maffia, un piccolo volume pubblicato quando aveva quattordici anni, "I canti dello Jonio", cioè del suo mare, e un altro, "E' più bella la notte", pubblicato nel 1964, quando aveva diciotto anni. All'epoca Maffia non sapeva assolutamente che cosa fosse un haiku, viveva in un paese sperduto della Calabria, la

regione più povera dell'Italia dove non esistevano biblioteche, ma, per dare qualche esempio, scriveva, per descrivere l'"Alba sul mare": "L'acqua / alimenta il fuoco / degli scogli". O per parlare delle "nuvole": "Arazzi rosati / con frangia / di sole morente".

Qualche altro esempio; "Illusione": "C'è / qualche vela bianca / sul mare".

Oppure "Sole": "Oscurità profonda / nel cielo chiaro / che abbaglia la terra". O ancora: "Il tuo amore": "Il mare scintilla / a un raggio di luna: / è piena la notte".

Quasi tutto il libro del 1964, cioè di circa sessanta anni fa, è costellato da queste perle che senza mezzi termini fanno pensare alla tradizione giapponese. Naturalmente Dante Maffia ne era all'oscuro, ma dentro di sé sentiva scorrere la leggerezza espressiva, quel modo tutto giapponese che gli dettata la grazia delle immagini. Sono i misteri della creazione poetica che nessuno saprà o potrà mai spiegare.

Questo per dire che ovviamente quando il poeta ha incontrato gli haiku è come se si fosse trovato a casa sua, se n'è appropriato e ne ha vissuto la tessitura fresca e immediata, che era però distillazione della sua anima. Ha assorbito anche quelle esperienze e a un certo punto, come vediamo, ha aperto gli abissi del suo cuore e della sua intelligenza e ha scritto circa sedicimila haiku, portando anche una grossa novità: l'haiku che non vive più nel suo piccolo recinto, ma diventa capitolo di racconti, di momenti che

non si possono esaurire in soli diciassette sillabe. Ed ecco quindi il dilagare, ma sempre attinente e mai divagante, di una ispirazione che sembra avere stimate divine, tanto è viva, lieve, accesa e coinvolgente.

Gli haiku di Maffia, tradotti interamente da Mariko Sumikura, affrontano i più disparati problemi della vita e non trascurano niente dei mille e mille risvolti che affollano la quotidianità: il sogno, il viaggio in terre sconosciute, le inquietudini d'amore, le problematiche metafisiche, spirituali, teologiche, sociali, i libri letti, gli autori amati, le suggestioni ricevute dalle città visitate, le problematiche culturali del passato e del presente e il rapporto dell'uomo con la natura, con il divino, con i fenomeni d'ogni tipo. Si può dire che non c'è argomento che non sia affrontato o almeno sfiorato e puntualmente ci rendiamo conto che Maffia entra nella polpa viva delle situazioni con la valanga del suo lirismo, con la saggezza della sua smisurata cultura, con il fuoco del suo entusiasmo, e coglie a volo perfino il pulviscolo di ciò che vede e sente, le sfumature, gli accenni, le scie di mondi che corrono in fretta e offrono la loro parte di vita e di mistero, oltre che il disfacimento e la deriva, come ripete spesso, della società troppo tesa al superfluo e poco alla sostanza.

Vorrei sottolineare che è proprio questa caccia al mistero che rende gli haiku di Maffia rari e direi unici; c'è quasi un corpo a corpo con la Parola per farle declinare le essenze della realtà, per farle depositare non solo la

parvenza, ma ciò che sta nascosto nel gioco affannoso e incessante del viaggio. Arriva perfino a sfidare la parola e a farsi egli stesso haiku, cioè sintesi di un processo che non trova soluzioni e che comunque non si arrende alla ricerca, con passo cadenzato da guerriero antico.

Infatti è come se le suites fossero tanti viaggi, tante immersioni, e anche tante tentazioni che il poeta accetta per sondare, per andare oltre il visibile, per appropriarsi del diritto di poter continuare a scandagliare là dove si alzano i muri e non è solitamente permesso di arrivare. Direi che il poeta ha questo compito culturale e spirituale affinché ci faccia credere alla resurrezione delle anime.

Così tutti gli haiku di Dante Maffia diventano Universo che corre in fretta che è però obbligato a cedere una parte della sua ricchezza. Da qui le scintillanti metafore, le immagini che, con metamorfosi direi rumorose, diventano simboli metafisici e viceversa, e si pongono a misura di etica e di estetica.

La semplicità di Maffia scoperchia le canonizzazioni e ne fa colloquio diretto con il lettore, il quale non ha da arzigogolare o da grattarsi la testa per vivere le atmosfere e le intuizioni del poeta. Tutto è a portata di mano, tutto è comprensibile, senza sottintesi o ermetismi d'accatto.

Io non conosco la storia dell'haiku, sono un lettore che non si preoccupa di ciò che è avvenuto prima, e forse per questo ho potuto godere la fiamma

ardente e variegata di un mondo che via via si è moltiplicato divenendo tanti mondi, tante possibilità di conoscenza. Entrare negli haiku di Maffia è come immergersi nella parte della realtà dove sono le radici a muovere le sfere dell'Universo. La realtà guardata nel suo farsi e non nella dissolvenza, nelle perdite.

C'è una parola che Maffia ama particolarmente ed è "lievito". Ebbene, in ognuno di queste migliaia di haiku egli ha sparso tanto lievito dando a ogni parola la possibilità di diventare carne viva, mai assioma inderogabile e massicciamente posto a barriera, mai punto fermo. La parola non un monolitico, un oggetto morto, ma una continua possibilità, una strada aperta all'infinito.

Ho fatto una prova per rendermi conto se la mia interpretazione fosse o meno un abbaglio. Ho letto e riletto gli haiku in momenti diversi della giornata, con libertà assoluta, e ho notato che alcuni haiku mi davano altro di quel che mi avevano dato nella precedente lettura. A volte addirittura sembrava che diventassero azioni o conversazioni, gesti, realizzazioni di sogni. Ho pensato, sono io che nei diversi stati d'animo percepisco cose diverse, oppure gli haiku sono cellule vive che non ripetono ciecamente la stessa cosa, ma sanno adeguarsi, come mi era parso di sentire soltanto leggendo Dante Alighieri?

Certo, il mio entusiasmo mi fa vedere molte cose che al lettore comune

possono sfuggire, ma a nessuno può sfuggire la destrezza e la grazia che ogni verso esprime, la densità d'un dettato poetico che raggiunge vette estreme, a volte sintesi che solo i grandi possono trovare sul loro cammino. Una perizia mai diventata tecnicismo, ma accorta veglia per non rendere le espressioni appena scrittura letteraria priva di proficua armonia.

Questi haiku hanno il crisma della passione che nasce dalla fede nel divino, nella poesia e nell'amore. Dunque non sono mai esercizi letterari, ma momenti di vita vera che hanno ricevuto il battesimo e quindi possono aspirare a una santità priva però di bigottismo e di preghiere confezionate. Qualche volta anzi sono essi stessi preghiere, oppure raggi di sole, spicchi di luna, sorrisi del Buddha, ballo di farfalle. Profumo dei giardini di Kyoto, Perché Kyoto fa da padrone nella produzione di Maffia e dimostra un amore che ha coordinate celesti e diventa esso stesso profumo.

Mi sono affidato a delle immagini perché in alcuni momenti non si trovano le parole per definire un lavoro così intenso, così vasto e così perfetto. Ma vi rendete conto, Sedicimila haiku, cioè Quarantottomila versi, in pratica il percorso tra Roma e Kyoto! Un lavoro che non può passare inosservato, uno sforzo enorme, anche se Maffia l'ha fatto con disinvoltura.

Quel che conta però non è soltanto la quantità, ma è soprattutto la qualità. Ogni haiku è cesellato dall'incanto; si ha l'impressione che il poeta colga immagini e parole mentre volano. C'è un movimento, un ritmo che muove

i versi e li rende trasparenti, accesi da un liquore inebriante che è quello della passione per la Verità. Maffia non bara mai, aspetta che dentro si muovano le sfere delle emozioni e soltanto allora scrive e coagula l'inquietudine, l'ansia che lo costringe a spiare nella corsa del tempo, che gli permette di coabitare con le nuvole o, se volete, con le aquile.

Tutta la poesia di Dante Maffia è ricca di suggestioni che sono sintesi estreme di lunghi viaggi fatti attraverso la vita, attraverso le letture, attraverso le sfide fatte al Tempo sempre più ingordo e prepotente, ma questi viaggi degli haiku hanno scatti di luce, improvvise accensioni che scardinano i luoghi comuni e rifanno l'assetto di molte forme. Sono viaggi che non si servono soltanto dello sguardo, ma ordinano le sequenze del divenire senza preoccuparsi della matematica, ma seguendo l'umore dei fiumi in piena, della luna nelle notti di tempesta.

Infatti, come Maffia dice, è al tempo che bisogna rubare le scintille, le penne delle sue ali. Operazione difficilissima, ma se riesce allora ecco che le parole acquistano un sapore d'eternità, illuminano anche le retrovie dell'anima. E scavano, recuperano dagli abissi del tempo le scorie dei grandi amori, i progetti dei venti, le avidità del sole e della neve che spesso diventano nemici dell'uomo.

Non faccio degli esempi perché sicuramente molti haiku saranno letti sia in italiano e sia in giapponese, quindi potrete tutti rendervi conto di un'altra

qualità eccellente: la musica. Ogni verso è centellinato e pesato, fatto tintinnare per coniugarsi al successivo, in modo che nasca la sinfonia, la bellezza del movimento.

Evidente che le sinfonie non possano essere mai approssimative, le stonature verrebbero subito a galla e si sciuperebbe il momento magico. Ecco perché tutto è dosato, per dirla con gli antichi greci, tutto è misura, cioè equilibrio espressivo, anche quando, anzi soprattutto quando, la ressa del sentire si amplifica e chiede ascolto.

Un'altra annotazione soltanto. Maffia non è rimasto legato all'haiku tradizionale in maniera pedissequa sia per quanto riguarda il metro e sia per quanto riguarda le tematiche. Sarebbe stata imitazione, anche se amplificata e riportata al presente. Ha voluto rivoluzionare, rinnovare e dare nuova veste e nuove valenze alle diciassette sillabe.

Addirittura ci sono molti affondi nel sociale, e ci sono momenti di indignazione per ciò che accade nel quotidiano, tanto da far pensare che siamo al cospetto di poesia, come veniva chiamata un tempo, civile, cioè poesia che va a toccare i valori della convivenza e propone innovazioni, o critica la gestione dei politici. Azione poetica pericolosa, perché se fatta senza il famoso lievito diventa cronaca, cioè nemica della poesia.

Una raccomandazione: non tuffarsi in questo oceano di haiku seguendo passo dopo passo le pagine, Leggere a caso, passeggiarci dentro, viverci.

Solo in questa maniera se ne potrà godere la bellezza, la profondità, ed essere spinti da stimoli che ci renderanno diversi, migliori. La poesia se serve a qualcosa lo fa innanzi tutto rinnovandoci le fibre dell'anima, cioè rendendoci sensibili a metterci in gioco per percepire le voci dell'albero, del vento, di un passerotto, di una cicala, di un fiore.

A Maffia piace sempre ripetere un aneddoto. Racconta che quando fece amicizia con Mario Luzi, il grande poeta fiorentino, un giorno gli chiese: "Mario, ma quando un libro è veramente importante e non solo una passeggiata tra parole e fatterelli?".

E Luzi, serafico, ma dopo aver meditato a lungo: "Quando, dopo averlo letto, chiudi gli occhi per un po' e poi riapri. Nel momento in cui li riapri se la realtà che ti circonda è mutata notevolmente, allora il libro è importante".

Ebbene, fate questa prova con gli haiku di Dante Maffia. La realtà, quando aprirete gli occhi sarà diversa, sarà vera e nuda. La sua poesia fa di questi miracoli. Lui davvero, come diceva Rainer Maria Rilke, è "Un'ape dell'invisibile". E le api, è risaputo, sono necessarie alla nostra sopravvivenza, oltre che darci la dolcezza del loro miele.

Viene spontaneo domandarmi, visto che già da ragazzino scriveva poesie come se fossero haiku e vista la valanga di haiku scritta se egli non abbia antenati giapponesi, anche perché, a guardarlo bene, quando medita ha

l'atteggiamento di Musashi Miyamoto, e, a volte, di Budda.

Un gioco per ribadire che Dante Maffia ha l'anima orientale, dolce, decisa, libera, rispettosa, piena di sogni, ricca di favole che ha raccolto secoli addietro e non è riuscito mai a scrivere.

I profumi di Kyoto, lui spera, l'aiuteranno a ritrovate l'antica postura, l'energia per scavare più a fondo alla ricerca della vera coscienza delle cose che è nascosta nel volo dei gabbiani, nella luce delle gardenie., nel passo felpato delle nuvole, nel sorriso delle belle giapponesi.

Dante Maffia

ダンテ・マッフィアの俳句

取り憑かれた人、束縛のない狂人だけが、何千もの俳句を書くという賭けに勝つことができました。自分自身を繰り返さず、伝統をたどらず、それを自分の中で要約し、新しい外観、新しい存在を与えるために緑化することによって。そして、俳句を殻に閉じ込めるのではなく、叙情的なジャブが常に点灯して振動し、魔法のような情熱を持ち、アイデアを与えるカラフルなテクスチャで、五芒星の音符になるようにすることで、俳句により多くの呼吸スペースを与えること。言葉の虹であり、お祝いの天使の音楽です。これらすべては、プラトン、セネカ、モンテーニュ、ブッダのスピーチ、コーラン、聖書を徹底的に研究した後に行われました。

私がこれを言うのは、私が彼の誇張、やり過ぎ、熱狂的な情熱を持って、完全に参加して読んだ彼のどんちゃん騒ぎの目撃者だからです。私は彼のアーカイブの管理者であり、彼が最も親密な秘密を打ち明ける友人であり、彼が継続的に研究し、執筆するように駆り立てる希望を伝えている友人です。私はダンテ・マッフィアの最初の詩的経験を手にしており、彼が14歳のときに出版された小冊子「*I canti dello Jonio*」、つまり彼の海と、1964年に出版された別の「*E'più bella la notte*」を持っています。彼が十八歳の時。当時、マッフィアは俳句が何であるかをまったく知りませんでした。彼は、図書館の

ないイタリアで最も貧しい地域であるカラブリアの僻地に住んでいましたが、いくつかの例を挙げて、「Alba sul mare」：「水/火を養う/岩の」。または、「雲」について言えば、「バラ色のタペストリー/フリンジ付き/死にかけている太陽の」。さらにいくつかの例；「錯覚」：「ある/いくつかの白い帆が/海の上にある」。または「太陽」：「深い闇/澄んだ空/地球を眩惑させる」。またはもう一度：「あなたの愛」：「海は輝く/月の光の中で：/夜は満ちている」。

1964年、つまり約60年前の本のほぼ全体に、これらの真珠が散りばめられており、不確かな言葉ではなく、日本の伝統を示唆しています。当然、ダンテ・マッフィアはそれに気づいていなかったが、彼の中で彼は表現の軽快さが流れているのを感じていました。それらは、誰も知ることも説明することもできない詩的創造の謎です。つまり、詩人が俳句に出会ったとき、まるで自分が家にいるかのように、それらを流用し、その新鮮で直接的な質感を体験しましたが、それは彼の魂の蒸留でした。彼はまたそれらの経験を吸収し、ある時点で、私たちが見ることができるよう、彼は彼の心と知性の深淵を開き、約16,000の俳句を書き、大きな目新しさをもたらしました。しかし、それは物語の章となり、わずか17音節では書き尽くせない瞬間の章となります。そして、ここに広がりますが、常に関連性があり、決して逸脱することはありません。神聖な聖痕を持っているように見えるインスピレーションの広がり、とても生き生

きとしていて、明るく、活気があり、魅力的です。

マフィアの俳句は、すみくらまりこによって完全に翻訳され、人生の最も多様な問題に対処し、夢、未知の土地への旅、愛の不安、形而上学的な問題など、日常生活に群がる何千もの含意を無視してはいません。精神的、神学的、社会的、本を読み、著者が愛したものの、訪問した都市から受け取った提案、過去と現在の文化的問題、人間と自然、神、すべての人の現象との関係。取り上げられていない、または少なくとも触れられていないトピックはないと言えます。私たちは、マフィアが彼の叙情的な雪崩、彼の無限の文化の知恵、そして彼の熱意、そして彼が頻繁に繰り返すように、彼が見たり聞いたりするもののほこり、ニュアンス、ヒント、速く走り、生命と謎、そして崩壊と漂流の分け前を提供する世界の痕跡さえ捉えます。社会の多くの人々は、余分なものに傾倒し、実体にほとんど関心がありませんでした。

マフィアの俳句を珍しいものにしてはまさにこのミステリーの探求であることを強調したいと思います。現実の本質を衰退させ、見た目だけでなく、必死で絶え間ない旅のゲームに隠されているものを沈着させるために、言葉との争いがほとんどあります。彼は言葉に挑戦し、俳句を作ることさえします。つまり、解決策を見つけられず、いずれにせよ研究をあきらめないプロセスと、古代の戦士のリズムのステップとの統合です。実際、組曲はあたかも多く

の旅であり、多くの没入であり、詩人が探求し、目に見えるものを
超え、どこにあるのかを理解し続けることができる権利を手に入れ
ることを受け入れる多くの誘惑であるかのようです。壁が上昇し、
通常は到達できません。詩人は、私たちに魂の復活を信じさせると
いう文化的、精神的な使命を負っていると言えます。したがって、
すべてのダンテ・マッフィアの俳句は急いで **Universo che corre** にな
りますが、その富の一部を放棄せざるを得ません。したがって、き
らびやかなメタファー、イメージは、ノイズの多い変容と言えませ
が、形而上学的なシンボルになり、その逆も同様であり、倫理と美
学の尺度に置かれます。

マッフィアのシンプルさは列聖を明らかにし、読者との直接的な
会話を可能にします。読者は、詩人の雰囲気や直感を体験するため
に、口論したり、頭を搔いたりする必要はありません。すべてがあ
なたの指先にあり、倍音や気密性がなく、すべてが理解できます。俳
句の歴史を知らず、過去をどうでもいい読者である私が、そのせい
か、次第に増殖して多くの世界となっていく世界の熱烈で多彩な炎
を楽しむことができたのでしょうか、知識の多くの可能性。マッ
フィアの俳句に入ることは、ルーツが宇宙の球体を動かしている現実
の一部に没頭するようなものです。衰退や損失ではなく、その作成に
見られる現実。マッフィアが特に好きな言葉があり、それは「酵母」
です。さて、これらの何千もの俳句のそれぞれで、彼は非常に多く

のパン種を広げ、各単語に生きた肉になる可能性を与えました。

言葉は一枚岩の死んだ物体ではなく、継続的な可能性であり、無限に開かれた道です。私の解釈が間違いであるかどうかをテストしました。私は一日のさまざまな時間帯に俳句を読み、また読み直しましたが、ある俳句は前回読んだ以上のものを私に与えてくれたことに気づきました。行動や会話、身振り、夢が叶うように見えることさえありました。私は、ダンテ・アリギエーリを読んだだけで聞いたように、同じことをやみくもに繰り返さず、適応する方法を知っている生きた細胞なのか、それとも俳句は生きている細胞なのかと思いました。

もちろん、私の熱意は、普通の読者が見逃してしまうかもしれない多くのことを私に見せてくれます。その途中で。決して専門性にとらわれない専門知識ですが、表現が有益な調和を欠いた単なる文学作品にならないように注意深く見守っています。これらの俳句には、神への信仰、詩への信仰、愛への信仰から生じる情熱の結晶があります。したがって、それらは決して文学的な演習ではなく、バプテスマを受けた実生活の瞬間であり、偏見やパッケージ化された祈りなしで聖さを熱望することができます。それどころか、時にはそれ自体が祈り、太陽の光、月の一部、仏陀の微笑み、蝶々の舞です。京都の庭の香水 京都はマフィアの生産の主（マスター）であり、天体座標を持ち、それ自体が香水になる愛を示しているからで

す。

画像に頼ったのは、このような強烈で広大で完璧な作品を定義する言葉が見つからない場合があるからです。しかし、実際にはローマと京都の間の道である一万六千の俳句、つまり四万八千の詩があることをご存知でしょうか。マッフィアが簡単にやったとしても、見逃すことのできない仕事、多大な努力。ただし、重要なのは量だけではなく、何よりも質です。それぞれの俳句は魔法で彫られています。詩人はイメージや言葉が飛んでいくのを捉えているような印象を受けます。詩を動かし、それらを透明にする動き、リズムがあり、真実への情熱の酒である酩酊する酒に照らされています。マッフィアは決してごまかすことはなく、感情の領域が内側に移動するのを待ち、それから初めて、落ち着きのなさ、時間の競争をスパイすることを強いる不安を書き、凝固させます。ワシのように。すべてのダンテ・マッフィアの詩は、人生を通して、読書を通して、ますます貪欲で威圧的な時間への挑戦を通して行われた長い旅の極端な統合である提案に満ちていますが、これらの俳句の旅には、突然の閃光があり、ありふれたものを弱体化させ、多くの形態の構造。それらは、視線を使用するだけでなく、数学を気にせずに一連の生成を注文する旅ですが、洪水の川の気分、嵐の夜の月の気分に従います。

実際、マッフィアが言うように、翼の羽である火花を盗む時が来

ました。非常に難しい手術だが、成功すれば言葉は永遠の味を帯び、魂の奥までも照らす。そして彼らは掘って、時の深淵から大いなる愛の欠片、風のプロジェクト、太陽の貪欲さ、しばしば人間の敵となる雪を取り戻します。確かに多くの俳句がイタリア語と日本語の両方で読まれるため、例を挙げません。そのため、皆さんはもうひとつの優れた品質である音楽に気付くでしょう。それぞれの詩をすすり、重さを量り、次の詩に加わるためにジャラジャラ鳴らすことで、動きの美しさであるシンフォニーが生まれます。交響曲は決しておおよそのものではないことは明らかであり、誤った音符がすぐに表面化し、魔法の瞬間が無駄になります。ですから、古代ギリシャ人を引用すると、すべてが測定されます。つまり、特に、聴覚の群衆が増幅され、耳を傾けるように求められた場合でも、すべてが測定されます。

つまり、表現力のバランスです。もう1つだけ注意してください。マフィアは、韻律に関してもテーマに関しても、伝統的な俳句に奴隷的に結びついたままではありませんでした。増幅して現代に持ち帰ったとしても、それは模倣だっただろう。彼は、17音節に革命を起こし、更新し、新しい外観と新しい価値を与えたいと考えていました。社会に没頭することさえ多くあり、日常生活で起こっていることに憤慨する瞬間があります。これは、私たちが詩の前にいることを示唆しています。共存の価値観と革新を提案したり、政治家

の経営を批判したりします。危険な詩的行為、有名なパン種なしで行うと年代記になってしまうので、それは詩の敵です。

お奨めの読み方：ページを一步一步たどってこの俳句の海に飛び込むのではなく、ランダムに読んで、そこを歩き、そこに住んでください。このようにしてのみ、その美しさと深みを楽しむことができます。刺激に駆り立てられて、私たちが他とは違う、より良いものに行うことができます。詩が役に立つとすれば、それはまず第一に、魂の繊維を新たにすることによって、つまり、木の声、風、スズメ、セミ、花の声を知覚することに私たちが敏感にさせます。マッフィアはいつも逸話を繰り返すのが好きです。彼は、フィレンツェの偉大な詩人であるマリオ・ルツィと友達になったとき、ある日彼に尋ねたと言います。そして、熾天使のようなルジですが、長い間瞑想した後、次のように述べています。あなたの周りの現実が大きく変わった場合、あなたがそれらを再び開いた瞬間、その本は重要です。では、ダンテ・マッフィアの俳句で試してみてください。現実には、あなたが目を開けたとき、違ったものになるでしょう、それは真実でむき出しになります。彼の詩はこれらの奇跡を起こします。ライナー・マリア・リルケが言ったように、彼は本当に「見えない蜂」です。

そして、よく知られているように、ミツバチは私たちの生存に必要であり、彼らの蜂蜜の甘さを与えてくれます。男の子の頃から俳

句のように詩を書いていたことや、日本人の先祖がいないかと、俳句が殺到したことを考えると、自問自答するのは自然なことです。宮本武蔵の、時にはブッダの。ダンテ・マッフィアがオリエンタルな魂を持ち、甘く、決断力があり、自由で、敬意を払い、夢に満ち、何世紀も前に収集し、決して書くことができなかつたおとぎ話に富んでいることを繰り返すいわばゲームです。京都の香りが、カモメの飛行、クチナシの光、柔らかな足取りに隠されているものの真の認識を求めて、より深く掘り下げるエネルギーを発見するのに役立つことを願っています。美しい日本人の笑顔に、雲のように。

ダンテ・マッフィア

GLI HAIKU

Gli haiku!

Non nascondo che la prima volta che ne venni a conoscenza fui sbalordito dalla loro fulmineità, dal bagliore accecante che mandavano in maniera secca e decisa evitando gli aloni e gli strascichi, le inutili scie di ambiguità che, soprattutto i testi contemporanei, hanno messo in atto credo per impotenza espressiva o per una sommarietà d'intenti che non ha ragioni d'esistere.

Un haiku è un altare.

Ci ho pensato molto prima di arrivare a formulare questa definizione. Un altare su cui si posano fiori per la morte e calici di vino per la vita e per l'Amore. Ogni sorso di vino una fessura che apre verso l'Infinito; ogni petalo di fiore un segreto rubato alla morte, una immersione che umilmente cerca di stabilire un contatto con l'eternità.

Dette così le cose possono dare l'impressione che si stia parlando di genericità e di astrazioni e invece, se si guarda con calma e con serenità, ci s'accorge che si sta parlando di che cos'è il passaggio dell'uomo su questa terra, del suo viaggio stabilito dal Mistero e che l'haiku tenta di comprendere nella sua complessità disossando pensieri, idee e immagini al massimo per vedere se è possibile trovare un varco che spieghi, che faccia intendere, almeno intuire.

O forse tutto ciò è una mera illusione, le speranze del poeta che rincorre la labilità del Tempo che se ne va in fretta indifferente e sordo.

Tuttavia l'haiku qualcosa ferma, qualcosa acciuffa, non fosse altro che la demenza e la incongruenza di ciò che si dissolve di continuo e prende altre forme da quella originaria.

Da qui la magia delle poche sillabe che devono contenere, visibilmente, eccessi di visioni e passioni frenetiche, idee, sentimenti, concetti, progetti e porre il tutto nel divenire, nell'incessante rotolare delle ore quasi dedite a voler disperdere ciò che accade.

Perché la vita fa accadere tante cose, a cominciare dalla successione delle stagioni, al fiorire e sfiorire delle piante e dei fiori, alla nascita di Amori che hanno la sacralità e sanno comunicarsi ogni attimo con la Bellezza.

Difficile, difficilissimo trovare un'altra definizione dell'haiku. Sì, un altare però fuori da chiese e cattedrali, posto sul mare, sulle montagne, sulle nuvole. Luoghi dove io soggiorno perennemente, dove sciolgo le vele del mio passo stanco per scandagliare i nodi aggrovigliati che bisbigliano enigmi.

Ecco il motivo, a parte l'occasione e la sfida fatta con me stesso, per il quale ho scelto di consumare molta energia per scrivere tanti haiku.

Lo so, ho sentito e ho intuito tanti commenti malevoli a cominciare da quello che ha insinuato che ho una squadra di poeti al mio servizio, circa un

centinaio, che ubbidiscono ai miei desideri e scrivono per me, e a finire al solito ritornello che continua a sottolineare che chi scrive molto è uno superficiale, generico e addirittura ovvio.

Dante Alighieri diceva “non ti curar di lor ma guarda e passa”. Non mi curo di loro, per me l’haiku ha costituito la gioia di avere una nuova patria, un’altra patria, il Giappone, l’Oriente autentico che ha sempre albergato dentro di me. Si dice infatti anche che qualche mio bisnonno fosse di Kyoto.

La realtà è che io nell’haiku ho visto e sentito il fuoco sacro che accende il sole e le stelle e ho visto le tempeste e il sole combattere e poi abbracciarsi e mi sono illuso di poter fare parte di quelle tempeste e di quegli abbracci per sentire vivamente che cos’è il ritorno a Itaca. Perché io, possibile che non ve ne siate accorti ?, sono Ulisse, tornato per verificare se il seme sparso della mia saggezza abbia attecchito o meno.

Viviamo un momento direi non drammatico, ma tragico, in cui sono rinati i massacratori e in cui la vita degli altri non vale. Abbiamo dimenticato che per essere uomini veri bisogna che facciamo esistere il prossimo, altrimenti saremo chiusi nel soliloquio arido dell’egoismo senza risvolti, senza futuro. L’haiku vuole, non solo il mio, credo, ma quello di tutti gli altri poeti che si sono espressi o si esprimono con questa misura metrica, rallentare la corsa, quale che sia, per dare godimento estetico e avviso etico; per inoculare la

saggezza della lentezza. Si diceva un tempo, chi corre piano va sano e va lontano. Ecco, l'haiku mi aiuta a sottolineare questo adagio, mi dà la possibilità di fermare per un attimo il Tempo nonostante la sua sfrenatezza e la sua indifferenza. Lamberto Maffei, un medico di Grosseto, Accademico dei Lincei, ha scritto un libro intitolato proprio "L'elogio della lentezza", ma basterebbero gli insegnamenti di Budda per evitare di sopraffare, di restare sempre nella dignità più assoluta, nelle dimensione apertamente umana e "non attraversare la vita", ma viverla, assaporarla, sentirla passo dopo passo per poterne valutare tutti gli aspetti.

Un discorso troppo lungo, che ho meditato molto, grazie all'esercizio esercitato con gli haiku, che restano i miei altari ovviamente posti ovunque, lo ripeto, perfino tra le stelle, perfino nel cuore della donna che amo.

Dante Maffia

俳句

俳句！

私がそれらについて初めて知ったとき、私はそれらの突然性に驚かされたことを否定しません。それらが乾いた決定的な方法で送ったまばゆいばかりの光に、後光と後遺症を避け、役に立たないあいまいな痕跡を避けてきました。表現力の無力、または存在する理由のない意図の要約のために、私が信じている場所に配置しました。俳句はひとつの祭壇です。この定義にたどり着く前に、私はそれについてよく考えました。死のために花が置かれ、生と愛のためにワインの聖杯が置かれる祭壇。ワインの一口一口は、無限に向かって開く裂け目です。花びら一枚一枚が死から盗まれた秘密であり、謙虚に永遠との接触を確立しようとする没入感です。このように言えば、物事は私たちが一般性と抽象性について話しているという印象を与えることができますが、代わりに、落ち着いて穏やかに見ると、この地球上の人間の通過とは何かについて話していることがわかります。ミステリーであり、俳句は思考、アイデア、イメージを可能な限り脱骨化することで、その複雑さを理解しようとしており、説明し、少なくとも直感的に理解させる裂け目を見つけることができるかどうかを確認します。あるいは、これらすべては単なる幻想であり、無関心で耳が聞こえずにすぐに過ぎ去る時間の儚さを追う詩人の希

望なのかもしれません。

しかし、俳句は何か止まったり、何か引っかかりしますが、その狂気と矛盾が絶え間なく溶解し、元の形から別の形をとっているだけです。

したがって、数音節の魔法は、過剰なビジョンと熱狂的な情熱、アイデア、感情、概念、プロジェクトを目に見えて含み、すべてを生成に入れなければならない、起こったことを分散させたいという願望にほぼ専念している絶え間ない時間の転がりの中にあります。

人生は、季節の移り変わり、植物や花の開花と枯れ、神聖さを持ち、一瞬一瞬を美と伝える方法を知っている愛の誕生から始まり、多くのことを起こすからです。俳句の別の定義を見つけるのは難しい、非常に難しい。はい、しかし、海、山、雲の上に置かれた教会や大聖堂の外の祭壇。私が永遠に滞在する場所、疲れた足の帆を解き、謎を囁く絡み合った結び目を理解する場所。これが、機会と自分自身に課せられた挑戦とは別に、私が多くのエネルギーを消費して非常に多くの俳句を書くことを選択した理由です。私は知っている、私は非常に多くの悪意のあるコメントを聞いて推測した。たくさん書く人は、表面的で一般的であり、明白でさえあることを強調し続けます。ダンテ・アリギエーリは、「それらのことは気にせず、見て、通り過ぎてください」と言いました。私にとって俳句は、新しい故郷、もう一つの故郷、日本、私の中にいつも住んでいる正真

正銘の東洋を持つ喜びでした。

曾祖父の何人かは京都出身だったとも言われています。現実には、私は俳句の中で太陽と星を照らす神聖な火を見て感じ、嵐と太陽が戦い、そして抱き合うのを見て、自分がそれらの嵐とそれらの嵐の一部である可能性があると思い込んでいた。イサカへの回帰が何であるかを鮮やかに感じて受け入れます。私、もしかしたら気付いていないのでは？

ユリシーズは、散らばった私の知恵の種が根付いているかどうかを確認するために戻ってきたのです。私たちは劇的ではなく悲劇的な瞬間に生きており、虐殺者が生まれ変わり、他人の命が価値のないものになっています。私たちは、真の人間になるためには他者を存在させる必要があることを忘れてしまいました。

そうしなければ、何の意味も持たず、未来もなく、身勝手な独り言に閉ざされてしまいます。俳句は、私だけでなく、この尺度で自分自身を表現したり表現したりした他のすべての詩人が、それが何であれ、競争を遅らせて美的な楽しみと倫理的なアドバイスを与えることを望んでいると私は信じています。遅効性の知恵を接種します。ゆっくり走る人は健康で遠くに行けるとはよく言ったものです。ここで、俳句は私がこの格言を強調するのに役立ちます。それは、その抑制のなさと同関心にもかかわらず、時間を一瞬止める可能性を私に与えてくれます。アカデミコ デイ リンセイ グロッセートの医

師であるランベルト マッフエイは、「遅さの称賛」というタイトルの本を書いています。ブッダの教えは、圧倒されることを避け、常に最も絶対的な尊厳を保ち、公然と人間的であり、「人生を歩むこと」ですが、人生のすべての側面を評価できるように、それを生き、味わい、一步一步感じます。

あまりにも長い演説を何度も瞑想し、俳句を練習したおかげで、俳句は私の祭壇のようにいたるところに置かれ、星の間でさえ、愛する女性の心の中でさえ繰り返したものでした。

ダンテ・マッフイア

21 HAIKU CHI E' IL POETA

詩人とは誰か

1

Troppe letture.
Troppi libri in cammino.
Un grande spreco.

読みすぎだ
手に取る本が
多すぎだ

2

Troppi poeti
che poeti non sono,
ma la presenza

詩人が多すぎ

詩人でないぞ

その存在

3

inquina l'aria,
mischia troppo le carte
e crea dubbi

空気を汚し
カード切りすぎ
疑念生む

4
in quei lettori
presi dal contenuto,
non dall'impatto

読者には
中身にとらわれ
影響染む

5
con il Mistero,
o dall'essere dentro
l'Invisibile.

神の秘と
向き合いあるいは
身を挺し

6

Ha scritto Borges,
il grande argentino,
che la poesia

偉大なる

アルゼンチン人

ボルヘスは

7

non nasce o muore
se resta una notizia,
cronaca e basta.

記事だけで
年代記なら
生死なし

8

Nella poesia
c'è l'ansia del divino,
il Tempo in fuga,

ポエジーに

神への憧れ

時の流れ

9
ed il segreto
del divenire eterno,
della Bellezza

永遠の
生成の秘が
美の秘あり

10
che si trasforma
in Conoscenza pura,
in luce aperta.

変容し
純粹知へと
宝光へ

11

Ci si nasce
solenni e tesi al senso
che va in fretta.

我らみな
生来の厳肅
緊張に満ちる

12

Si può imparare
a distillare i versi,
a saper fare

我らみな
詩句を凝縮
するを知る

13
una ballata,
perfino un sonetto,
ma la sostanza

バラードを
ソネットさえも
だがしかし

14
che alla Parola
dà vita e senso eterno
è dono raro,

言葉に命
永遠の意味
贈り物

15
luce che vive
per grazia ricevuta,
e pesa, e gronda

恵みあり

生きる光

光の滴

16
di piaghe e approdi
che rinnovano il mondo,
lo riscrivono.

傷と着地
世界を刷新
書き換える

17

Teorizzare
su cosa è la poesia,
chi è il poeta

詩とは何
詩人とは誰
理論化を

18

è tempo perso,
accademia e dissenso
intellettuale.

時間の無駄
学問と知的な
異議申立て

19

Ma tu pretendi
di definire tutto,
anche il poeta.

しかしきみ
定義をできると
詩人さえ

20

Eccoti dunque:
è la lavagna densa
di un Infinito

さあ、これは
無限なる思い
石板なり

21

che ogni giorno
a braccetto col sole
crea un agguato.

毎日に

太陽と腕組み

待ち伏せる

14 HAIKU – I LIBRI

本

1

Oggi ho bruciato
la prima edizione
del “Don Chisciotte”.

燃やしたり

『ドン・キホーテ』の

初版本

2

Divertimento.
Ho voluto vedere
se era vero

面白かった
本当かどうか
確かめたく

3
che bruciavano
davvero i personaggi.
Sono frescacce.

本当に
登場人物を
燃やしたか

4

Brucia la carta.
Il resto invenzioni
per dare ai libri

紙を燃やせ

残りは虚言

本にある

5

molta importanza.
Ma per quale ragione?
Siamo ridotti

大いなる
重要性を与え
我らを貶める

6
come qualsiasi
merce ch'è svalutata
e ormai nessuno

価値さげて
あらゆる財の
そして誰も

7

sa cosa farne.

Anche i libri hanno chiuso
la loro storia.

扱い方

知らず本さえ

歴史終え

8

Per me tutt'altro.
Io senza libri muoio,
sono drogato.

我は逆

本がなければ

我は死ぬ

9

L'intera vita
l'ho trascorsa sfogliando.
Certo, son io

人生のすべてを
読書に費やせり
もちろんだ

10
che do la vita
a eventi e a personaggi,
ma solo quando

出来事や
人物に命
吹き込めり

11
colui che ha scritto
ha saputo costruire
con emozione

作家が
情込めて
構築すれば

12

azioni e ambienti
e far sentire il fiato
d'uomini e cose.

13

Un libro vale
se nelle sue parole
c'è l'ansia e il grido

14

del mutamento,
i segni vivi, accesi
di un gran domani.

15 HAIKU – QUANT'ERO BELLO

1

Quant'ero bello!
Sembravo un grande attore
americano.

2

M'associavano
a Tony Cutis negli anni
del suo splendore.

3

Ma lei diceva
ch'ero meglio di Tony,
settebellezze!

4

Sparsa la voce
ricevevo proposte
dalle signore

5

ch'erano in vista,
credo le più sfacciate,
ma le più belle.

6

Ero l'invidia
di tutti i miei amici
e dei nemici.

7

Quindi soggetto
a manovre cattive,
molti dispetti.

8

Io ressi al gioco.
Spesso ebbi l'ardire
di conquistare

9

le loro mogli.
Non posso raccontarvi
quello che feci.

10

Il dissoluto.
Il velenoso uomo
delle vendette.

11

Chiudiamo il caso
brindando all'avvenire.
Le gelosie

12

vanno rimosse.
Ognuno deve stare
con la sua vita.

13

Col proprio mondo,
quello che fanno gli altri
è affare loro.

14

Se io ti godo
è un nostro intendimento.
Gli altri lontani.

15

L'AMORE è un bene
che appartiene all'io.
Viva l'AMORE.

15 HAIKU – QUANT'ERO BELLO

1

Quant'ero bello!
Sembravo un grande attore
americano.

2

M'associavano
a Tony Cutis negli anni
del suo splendore.

3

Ma lei diceva
ch'ero meglio di Tony,
settebellezze!

4

Sparsa la voce
ricevevo proposte
dalle signore

5

ch'erano in vista,
credo le più sfacciate,
ma le più belle.

6

Ero l'invidia
di tutti i miei amici
e dei nemici.

7

Quindi soggetto
a manovre cattive,
molti dispetti.

8

Io ressi al gioco.
Spesso ebbi l'ardire
di conquistare

9

le loro mogli.
Non posso raccontarvi
quello che feci.

10

Il dissoluto.
Il velenoso uomo
delle vendette.

11

Chiudiamo il caso
brindando all'avvenire.
Le gelosie

12

vanno rimosse.
Ognuno deve stare
con la sua vita.

13

Col proprio mondo,
quello che fanno gli altri
è affare loro.

14

Se io ti godo
è un nostro intendimento.
Gli altri lontani.

15

L'AMORE è un bene
che appartiene all'io.
Viva l'AMORE.

20 HAIKU – LA PASSEGGIATA

1

Bella giornata.
Siamo a diciotto gradi.
E' l'ideale

2

per passeggiare,
per godere il paesaggio
e finalmente,

3
dopo un inverno
di freddo molto intenso
poter guardare

4

i bei boccioli
delle rose canine
già quasi proni

5
a farsi amare
per bellezza e profumo
e per la grazia.

6

Cammino piano.
Il bosco mi sussurra
parole dolci;

7

i pini sono
allegri ed eccitati,
e le magnolie

8

un po' gelose
che io abbia ammirato
rose di macchia.

9

E' l'altro nome
della rosa canina.
Ora ascoltate:

10

Li amo tutti
i fiori se li guardo.
Sono poesia

11
che la natura
offre a chi ha il cuore grande,
a chi comprende

12
che l'Universo
ha senso se sapremo
considerare

13

ciò che il Mistero
del nascere e morire
ha nel suo canto.

14

La passeggiata
mi apre gli scenari
affascinanti.

15

E, verso il mare,
propone una bufera,
un acquazzone

16
quasi arrabbiato.
Dopo l'azzurro impera.
Ed io beato

17

mi metto dietro
una farfalla bianca
per acciuffarla.

18

Lei vola attorno
alla mia testa, s'alza
rapidamente.

19

Poi mi saluta.
Resto nel guado ricco
di mille strade.

20

Kyoto è lontana,
ma se l'invito al mare
si fa Parola.

20 HAIKU – CI SONO GIORNI

1

Ci sono giorni
in cui tutto diventa
nebbia fangosa,

2
in cui i fiori
diventano dei nodi
e i sole accende

3
cataste d'ombre,
rimasugli offensivi
d'antiche storie.

4

Son giorni tristi,
giorni da funerali,
angoli ossuti.

5

E l'agonia
subito siede al banco
di presidenza.

6

Io metto il saio
del frate francescano,
faccio digiuno,

7

resto in silenzio
ma smanio alla ricerca
della Ragione.

8

Tutto s'affretta
a chiudersi in un pozzo
di stelle morte.

9

Dunque la vita
di che sostanza è fatta?
Niente sofismi,

10
e le assonanze
dalle alle pecorelle
delle preghiere.

11

La nebbia ammassa
errori, vizi ed ombre
in fuochi spenti.

12

Adesso, nudi,
attraversiamo il gelo
della menzogna.

13

Felicemente.
Parole senza febbre,
aspidi pronti

14
ad azzerare
il passo della storia.
E sia charo

15
però a tutti:
la Morte non ha mai
una ragione.

16

Cede alla prassi,
infatti non sorride
e non è triste.

17

Vorrei capire
che senso ha cancellare.
Non ho diritto?

18

Allora attenta.,
alla prima occasione
ti ucciderò,

19

Morte, io sono
il giudice supremo,
e sono stanco

20

di assecondare
la tua cecità.
L'alba è vicina.

16 HAIKU – TUTTI I MESTIERI

1

Tutti i mestieri
che ho fatto nella vita
m'hanno insegnato

2

che niente vale
se non quello che svolgi
e non il dopo.

3

Ho insegnato,
ho fatto il giornalista,
poi lo scrittore,

4
anche il libraio
per un breve periodo,
e l'editore.

5

Il cameriere
in una trattoria
molto alla moda

6
nel borgo antico
della Roma papale.
Il segretario

7

d'un deputato,
perfino il ghostwriter
e da ragazzo

8
il calciatore,
l'aiuto giardiniere,
e con successo

9
anche l'attore
al Teatro Manzoni
con grandi nomi.

10

Cosa mi resta
di tanta esperienza?
Niente di niente,

11

Tutto è finito
nel guazzabuglio infame:
dimenticanza!!!

12

Non ho saputo
amare proprio niente,
le mani vuote,

13

vuote le tasche,
il cervello svampito.
Un vero dramma.

14

Lo vivo in pace
senza chiedere nulla.
Il tempo corre,

15
mi dà la coda.
Io mi ci attacco stretto
e finalmente

16

posso sputargli
in faccia, dirgli porco,
la colpa è tua.

21 HAIKU – ANIMA, BUONA

魂の歌

Anima, buona,
troppe cose tu vuoi.
L'AMORE, l'arte,

2

la poesia,
i viaggi nelle terre
più sconosciute,

3

potere e gloria,
e i forzieri ricolmi
d'oro e d'argento.

4

Anima, attenta.
Spesso chi troppo vuole
nulla stringe.

5

Sei diventata
ingorda, senza fondo,
il rischio è grave.

6

Facciamo un patto.
Niente corse ai granai.
Prendiamo AMORE,

7

e quel che basta.
per vivere decenti.
Le ambizioni

8
sproprietate
portano al fallimento
Ma non ti basta

9

quando al mattino,
mentre bevi il caffè,
vedere l'alba

10

che ancora nuda
s'affaccia all'orizzonte
e accende i cuori

11
dell'Universo?
Non ti basta ascoltare
il cardellino

12
che alla luce
dedica il suo concerto
di note antiche?

13
e non ti basta
il miele che le api
ti regalano?

14

Anima, buona,
e fammi una carezza.
Godremo insieme

15
la primavera
che già s'affaccia, vedi?
e porta fiori

16
e i profumi
del cielo e della terra?
Vieni, cantiamo.

17

Sole, un abbraccio.
Cielo a te mille abbracci,
mare, ti adoro.

18

Fiori, vi amo.
La foresta sia sempre
rifugio d'ombre

19
per accogliere
i barriti e i ruggiti
e alle stelle

20

dare messaggi
per far crescere il mondo.
Anima, buona.

21

Seguimi in pace.
E non chiudere mai
il tuo balcone.

9 HAIKU – L’HAIKU E’ UNA GOCCIA

1

L’haiku è una goccia
di rugiada al mattino,
mette allegria.

2

Fa meditare
su ciò cha accade intorno.
Apre il cammino.

3

Aiuta il senso
a trovare la strada
con più ragioni,

4

Affila il cuore
a nobili pensieri,
e scaccia il buio.

5

A volte trova
un sentiero nascosto,
riapre i battenti.

6

O coglie a volo
misteri frettolosi,
enigmi muti.

7

Ed è compagno
se il cuore ha bisogno
di compagnia.

8

E' questo ed altro.
Spesso divento haiku,
lievito d'ansia,

9

pagina vera
di traguardi e rincorse,
arguto lume.

1

Oggi al mercato
mi sono sbizzarrito
e ho comprato

2
le patatine
e gli arachidi al forno.
Mi son fermato

3
dal vinaiolo,
ho chiesto mezzo litro
di primitivo

4
e a lenti sorsi
ho cominciato a bere.
Dimenticavo,

5

mi son sbracato
sulla panchina al centro
della piazzetta

6
e col piacere
che si prova soltanto
in rari casi,

7

ho cominciato.
Il mezzo litro è stato
una folata

8
e poi ho preso
il grande bottiglione,
circa tre litri.

9

Una follia!

La testa un mulinello.

Ballava tutto.

10

Intorno era
una corsa sfrenata.
ma tu non c'eri.

11

Il primitivo
se tu non lo rispetti
non ti perdona.

12

Un acquazzone
ha chiuso la partita.
Il primitivo

13

sapeva d'ansia.

La stessa che tu provi
quando ti bacio.

14

E ti ho goduta.
Eri un'onda sfrenata,
una marea

15
che galoppava.
Evviva il primitivo,
la tua malizia.

16 Haiku – CIVITA

1

Sarebbe bello
un giorno, per diletto,
avventurarsi

2

sempre vicini,
nel bosco per salire
verso il Pollino.

3

Equipaggiati,
in una mano un cesto
e un bastone

4

nell'altra. E' bene.
In caso di bisogno
non si sa mai.

5

Monte Pollino
ha molta selvaggina,
ha molti funghi,

6

i lampascioni
e le patate buone,
non si sa mai...

7

Ma ogni volta
si va al Ristorante.
E' il "Camastra"

8
coi suoi sapori,
che ci richiama, anche
il proprietario,

9

caro avvocato.

Con in capretto arrosto
beviamo il rosso,

10

sempre del posto.

Si sente l'uva in bocca,

Scende tranquillo.

11
ed al sapore
aggiunge una nota:
qui è la Natura

12

che si offre e canta,
il pane è fatto in casa,
tutto è rimasto

13
come ai bei tempi
in cui Berta filava.
La sopressata

14
è per gli Dei
ma un assaggio accende
il languorino.

15

A Civita si mangia
ancora come quando
il fuoco ardeva

16
in grandi ceppi.
e la parola era
sacra e sincera.

16 HAIKU – COME FUGGIRE DA ME

1

Come fuggire
da me, essere fuori
dal malessere

2

che m'inchioda
ai vizi, alla perfidia
e mi sostanzia

3
di brutte idee,
di cavilli e violenze
come se fossi

4
un vecchio cane
rabbioso, disumano,
senza scrupoli?

5

Tu non lo sai.
E io addirittura
son messo peggio.

6

Così se arriva
uno sciame di api
voglio sapere

7

dove è diretto,
e corro e smanio e grido
ma non accade

8

niente di niente
e la donna sorride
e la tempesta

9

s'adombra e sbraca
lapilli e antiche fiabe
di masnadieri.

10

Non solo ieri,
anche oggi e domani,
e i suoi cani

11
sono all'erta
perché la Berta
non viene e suona

12

il rintocco e lo sbocco
che quell'allocco
non sa gestire.

13

Poi con la calma
la balena smaltisce
le braci e i botri.

14

Ma tutti gli otri
escono allo scoperto
e accettano la sfida.

15

Ecco Zia Ida
che strufola ed acconcia
una bigoncia

16

e un pacco d'ocche
cotte e ricotte in salsa.
Muore il gabbiano.

17 HAIKU – IO SONO VERGINE

1

Io sono vergine.
Madre natura vuole
tenermi pronto

2

se per un caso
Venere decidesse
di visitarci.

3

Ma sono anni
che rifaccio l'AMORE
con donne belle,

4

faccio e rifaccio,
a volte giorni interi,
godo le grazie

5
affascinanti
di corpi favolosi,
tra i più perfetti.

6

Resto vergine.
Così lei vuole e sia.
Un miracolo.

7

Per me è un gioco.
E' molto vantaggioso.
Crede ogni donna

8

che sia la prima.
Così l si fa 'incontro
tutto dolcezza.

9

La donna è ghiotta
se ci sono primizie.
Io vivo il gioco.

10

Poi le domande
che ognuna mi propone.
Ed io insisto

11
sulla sorpresa,
sull'estasi che vivo
nel possedere

12
quel miele fatto
di baci e di carezze,
inaspettata.

13

Bugie che danno
al rapporto un valore
di raro effetto.

14

Dice la donna,
esaltata e felice,
alla sua amica,

15
d'aver avuto
un intenso rapporto
con uno vergine!

16
Scintilla lei,
l'amica è invidiosa.
Venere resta

17
sempre l'attesa
eventuale. Il vergine
a testa bassa.

42 HAIKU – CI SONO GIORNI

1

Ci sono giorni
in cui tutto m'annoia.
Anche viaggiare.

2

Anche baciarti.
Anche toccare il cielo
con le mie dita.

3

Sono momenti
in cui il mio cervello
è troppo stanco,

4

la confusione
afferra anche i pensieri
e rende inerti.

5

Ma basta un'ora
d'autentico riposo
e tutto torna

6
a ribollire,
a dare segni certi
di rinascita.

7

L'uomo ha bisogno
spesso di riposare
per poter dare

8

il meglio poi
sia nel lavoro e sia
nel divertirsi.

9

A me a volte
piace snaccanellare
e dare boia

10
vacca lucente
al niente che cammina
come una mandria

11
che si dirige
dritta al macello senza
far rimostranza.

12

Sfatta la “Bibbia”,
le stelle avvelenate
ed il supplizio

13
a tutti i fiori
che la luna non ama.
Non riesco a dire

14
parole giuste
perché la trama è guasta
e s'arragliasta

15
la filigrana
del vuoto e della frana
in ogni grasta.

16

Dove l'hai messa
la Tavola coi dieci
Comandamenti?

17

Cervello fuso.
La ninna fa la nanna
e la capanna

18
ormai sventrata
non ha più sete d'ombra.
Logica morta.

19

Morta la scorta.
Le onde sono vuote,
cani randagi.

20

Se cambia il giorno
forse orna la luce.
Alla salute!

21

Niente pretesti,
se occorre una sfuriata
venga la danza

22

della truciolata,
il bifurto che sbatte
il mar di blatte

23
nella risonanza
del troppo detto e troppo...
Ma lo sciroppo

24

resta nel guado
e s'infarina il tasto
della commedia,

25

perché una sedia
non ha capacità
di ribellarsi

26
e i patti rotti
non sono dei biscotti,
non sono una frittata

27

col suo profumo.
Scende una valanga.
ma molto stanca,

28
e non s'adegua
a niente e a nessuno.
Non c'è speranza

29

che io ti segua
mentre la neve cade
a larghi fiocchi

30
e il vento sbuffa
con la superbia antica
del suo bisnonno.

31

Dai, ballerine,
Mettetecela tutta,
già le vetrine

32

son fracassate
da gente farabutta.
Siamo alla frutta,

33

ma tutti zitti,
soldati e derelitti,
grassoni e guitti.

34

Fermo la corsa.
Ormai è un'armonia
da funerale.

35

E la battaglia
tra i topi e le ranocchie
è diventata

36

nuovo Vangelo.

Non ci sarà vittoria,
almeno ne mio libro.

37

Altrove? Taccio.
E sapete che faccio?
Mangio farfalle

38
o elefanti.
Quasi la stessa cosa.
Io so il perché.

39

DE tu non fare
le solite domande.
Mi chiamo Dante.

40

Tu vuoi chiamarmi...
carezza di scirocco?
Come ti pare.

41

Tu non lo sai
Domani un terremoto
forza ventuno...

42

Non c'è nessuno!
Ma io ho molta fretta.
Il Caso ride.

10 HAIKU – IO LA GUARDAVO

1

Io la guardavo,
la sentivo sognare
che camminava.

2

Odiava ormai
restare inchiodata
a quella sedia

3

che ormai puzzava
di malattia, d'attesa,
di malinconia.

4

Morì inchiodata
su quel mostro di paglia
e vecchio legno.

5

Senza un lamento,
dicendo appena, “figli,
vi voglio bene”.

6

Vivo ogni giorno
quella sedia negli occhi,
nel mio dolore

7

sempre cocente.

La morte a volte allarga,
non sempre appiana.

8

Lo sai, madre mia,
che a volte faccio a gara
a chi arriva

9

prima al traguardo?

Tu sulla sedia, io
dentro il tuo cuore.

10

Quale traguardo?
Ancora e sempre sbando,
Madre, perdona.

6 HAIKU – LA PIU' BELLA DI TUTTE

1

Forse domani.
O forse è già accaduto
Forse un pensiero.

2

Il nero abbaglia
e la fortuna scende
nei bassifondi.

3

Che t'aspettavi?
Che brutta questa puzza,
sa di frittura.

4

Oggi è la festa
della Farfalla. Insieme
saremo al ballo.

5

Non so ballare.
Ma non importa, chiudi
le imposte, andiamo.

6

Quante farfalle!
La più bella di tutte
è quella bianca.

6 HAIKU – PER RIVEDERTI

1

Per rivederti
dovrà passare tutta
l'intera estate.

2

A fine agosto
finalmente verrai.
E sarà festa.

3

Che farà il cuore?
Quali stravolgimenti
porta il sapere

4

che il cuore è pieno
di sogni ormai cullati
per troppo tempo?

5

Il tempo è saggio
e sa come aggiustare
le circostanze.

6

Poi tutto muta
e apre nuovi canti.
Arriva sera.

8 HAIKU – ANTICHI ARDORI

1

Antichi ardori...
Ormai il fuoco è spento.
Questa è la vita.

2

Del resto nulla
eternamente dura.
Nessun lamento.

3

Però vedere
come stanno le cose
non è peccato.

4

E non offende
o giudica nessuno.
Fuochi ormai spenti.

5

Furono storie
vissute nell'ardore
della bellezza;

6
viaggi nel pieno
del divino languore,
estasi liete.

7

Adesso gli anni
inficiano l'incanto.
Lo so, peccato.

8

Perché ancora
tu palpiti di vita.
Goditi tutto.

20 HAIKU -SUSHI STAMANI

1

Sushi stamani
va su e giù inquieto.
C'è qualche cosa

2

che lo disturba,
può darsi sia l'odore
del pesce fritto.

3

Ho i miei dubbi.
Abbiamo fritto spesso,
è stato calmo.

4

All'improvviso
appare tutto chiaro.
I tuoni e i lampi

5

come impazziti.

I tuoni hanno una voce
alta, bastarda,

6

sì, minacciosa,
come bestemmie atroci,
una vendetta,

7

E un acquazzone,
mai visto così pieno,
s'apre a cascata

8

trascina via
quello che incontra, rompe
perfino i muri.

9

Vero diluvio.
Sushi l'ha percepito
mentre arrivava.

10

Le strade sono
ormai piccoli fiumi,
vero disastro.

11

Sushi è nascosto
sotto il letto di Lara,
miagola strano.

12

Un tuono spacca
il noce dietro casa.
La cosa è grave,

13
forse bisogna
attivare i pompieri
per evitare

14

qualche imprevisto.
Sushi è straziato, grida,
è una pena sentirlo.

15

Ma ad un tratto
la pioggia più non cade,
tuoni finiti,

16
ed esce il sole.
Sushi mi s'avvicina
scodinzolando.

17

Il temporale
ha reso umano Sushi,
io un po' gatto.

18

Due ambulanze
gridano a squarciagola.
Sushi mi sale

19
sul petto, come
chi avverte approssimarsi
una disgrazia.

20

Poi scende, annusa
l'aria guardando in alto.
Ora di pranzo.

10 HAIKU – CONSTATAZIONE –

1

Si susseguono
i giorni frettolosi,
e tutto muta.

2

Come se il Tempo
avesse fame ingorda
di consumare

3

ogni stagione.

Sbocciano i fiori in fretta,
crescono i bimbi,

4

si rinnovano
amori ed amicizie,
la vita scorre

5
coi suoi difetti,
con perdite ed approdi.
Io resto fermo,

6

chiuso nel cerchio
dell'essere poeta
privo di sbocchi,

7

uomo di sogni,
e che non sa badare
a fare soldi,

8
a come fare
perché il conto in banca
aumenti sempre.

9

Che senso ha un verso?

Che senso una poesia?

La corsa è altra.

10

Io sono escluso,
un fiore ormai privato
del suo profumo.

7 HAIKU – L'ORTICA

1

L'ortica è nata
dove ha trovato spazio.
Mostra le foglie

2
come si mostra
un qualsiasi trofeo.
E' vanitosa.

3

C'è chi la ama.
Ne fa infusi, decotti,
persino a volte

4
mette dei rami
nei mazzetti dei fiori.
Strana faccenda.

5

A me dà noia.

Punge e non riconosce
chi ha di fronte.

6

Io amo l'erba
ch'è dolce accarezzare,
e non superba.

7

Lei la calpesto.
Sono un vecchio cafone,
me ne dispiace.

8 HAIKU – AMORE. IERI

1

Amore, ieri,
finalmente, mi sono
un po' quietato.

2

Il tuo silenzio
mi stava dando angoscia.
Ormai soffrivo.

3

Tu dimentichi
che quel che ho provato
per il tuo cuore.

4

E' rara cosa!
Accade solamente
se AMORE è grande.

5

Ben ritrovata.
E dammi tue notizie,
ne ho bisogno,

6
mi dà il piacere
di sentirmi una parte
della tua vita.

7

Tu non sei stata
per caso un'avventura,
ma AMORE vero.

8

Dono che Dio
regala a pochi eletti.
Ti pare poco?

20 HAIKU – LA FESTA GRANDE

1

La festa grande
che ogni anno si teneva
per fare il vino

2

era su tutte
quella più scamiciata,
più rumorosa,

3

la più sentita.
L'uva pigiata ardeva
per farsi vino,

4
e l'allegria
era appiccaticcia,
corale, viva.

5

Naturalmente
quando arrivava sera
erano in molti

6
ad inseguire
sogni perduti, ombre
di giovinezza.

7

Enzo beveva
il vino ed il sudore
della sua fronte.

8

Nella tinozza
era un carro di buoi,
un forsennato.

9

Tanta salsiccia,
arrosto sopraffino,
girava attorno.

10

Anche le donne
brindavano col rosso
e con parole

11
da registrare.
Tanta dolcezza usciva
dai loro cuori,

12

tanta speranza.
Era festa per tutti,
il vino è oro.

13

Dopo quel giorno
si ritornava a tessere
la lana e l'ombra

14
dei giorni amari
della miseria umana
senza futuro.

15

Non c'era pianto.
E c'erano i sorrisi
anche dei cuori.

16

Un mondo ormai
sparito, cancellato
perché la corsa

17

ci spinge al Nulla.
E andiamo ciechi verso
nessun traguardo.

18

Ho nostalgia?
Del vino, degli ubriachi,
di quei sorrisi

19
ch'erano luce
d'una qualche promessa.
Ora è il silenzio

20
che assorbe
spasmi, bestemmie e sogni.
Quale la strada?

21 HAIKU – IL PRIMO BACIO

1

Il primo bacio
ahimé non lo ricordo.
Ero ragazzo.

2

Fu la signora
del piano sopra al mio,
o la ragazza

3

che ogni mattina
portava al bar di fronte
dolci e cornetti?

4

O quella cui
le dissi che l'amavo
senza sapere

5

che senso hanno
parole come amare,
e che sapore

6

può avere un bacio?
Diciamo i primi baci
per poi cercare

7
senza fortuna
chi fu davvero il primo.
Ha importanza?

8

Luoghi comuni.
Se io ricordo un bacio
è quello dato

9

con grande ardore
quando s'accese il faro
del desiderio.

10

E tuttavia
non ricordo nemmeno
se questo accadde.

11

Baciare ha senso
se avverti che la donna
apre una strada

12
nuova, infinita,
dentro la quale il sogno
potrà trovare

13
ragioni vere
per potere godere
il fibrillare

14
del divenire,
del senso che rinnova
il proprio mondo.

15

Un solo bacio
non schiude le ragioni,
non lega i ponti.

16

E' il perdurare
che progetta e dichiara
la Verità.

17

Son quindi i baci
e non il bacio a dare
la completezza.

18

Quindi sii pronta
a questi mille baci,
ed a quest'altri

19
e poi a tutta
la valanga che nasce
dal grande AMORE

20

che per te sento.
Ogni tuo bacio apre
le dimensioni

21
di quel futuro
che ci darà il traguardo
sempre sognato.

10 HAIKU – SONO GOLOSO

1

Sono goloso.
Ma non parlo di dolci,
di pastasciutta.

2

O “Maltagliati”,
“Spaghetti” o “Rigatoni”
conditi bene

3
con salsa fresca
di pomodori rossi
fatti bollire

4
col basilico
e l'aglio più pregiato
e del piccante.

5

Sarei capace
di mangiarne due piatti
se già non fossi

6

un uomo grasso.
I sapori son come
la donna amata,

7

non saprai mai
perché ti attira tanto,
è un mistero.

8

Ed è mistero
la mia fame di pasta
con parmigiano

9

e salsa, è come
toccare con le dita
il Paradiso.

10

Oste, che dire?

Vuoi darmi un altro piatto?

Va bene, accetto.



Autore

Dante Maffia

È nato in Calabria e vive a Roma. Ha scritto opere tradotte in molte lingue.

Esordisce nel 1974 pubblicando la raccolta di versi, *Il leone non mangia l'erba*, con la prefazione di Aldo Palazzeschi. Le sue successive prove poetiche gli hanno portato la stima di grandi nomi, come Mario Luzi, Giorgio Caproni, Giacinto Spagnoletti, Natalia Ginzburg e Dario Bellezza (suo intimo amico). A lungo si è dedicato alla ricerca e all'insegnamento nell'ambito della cattedra di letteratura italiana del prof. Luigi Reina, presso l'Università di Salerno.

Ha fondato riviste letterarie di prestigio come "Il Policordo", e diretto "Polimnia". Come critico letterario ha collaborato inoltre col quotidiano "Paese Sera".

Il suo lavoro più importante è il romanzo di Tommaso Campanella, del 1996. Il suo ultimo romanzo si intitola *Il poeta e lo spazzino*, edito da Mursia e prefato da Walter Veltroni. Per quanto riguarda i suoi lavori di poesia sono da segnalare *Lo specchio della mente* e *Il canto della rana e dell'usignolo*; sono in ogni caso numerosissime le sillogi pubblicate da

Maffia.

Ha vinto diversi premi: Alfonso Gatto, Rhegium Julii, Montale, Un ponte per l'Europa, Insieme nell'arte, Stresa (1997) ed è stato finalista al Premio Viareggio (1974). Nel 2010 gli è stato assegnato il Premio Corrado Alvaro grazie al romanzo Milano non esiste.

Nel 2004 Carlo Azeglio Ciampi lo ha insignito della medaglia d'oro alla cultura della Presidenza della Repubblica.

ダンテ・マッフィア

イタリアのカラブリア州に1946年に生まれ、現在はローマに居住。彼の作品は多くの言語に翻訳されている。1974年アルド・パラツェッシの前文を戴き *raccolta di versi, Il leone non mangia l'erba* を上梓した。彼の作品を認め評価する高名な詩人にはマリオ・ルッツィ、ジョルジュ・カプローニ、ジアチント・スパンレッティ、ナターリャ・ギンズバーグ、ダリオ・ベレッサ（親友）がある。長い間、サレルノ大学に近いルイジ・レイナ。イタリア文学の研究と教授に従事していた。 *Il Policordo* と *Polimnia* のような文学の最高の批評誌に見出された。文芸批評はとりもなおさず毎日 *Paese Sera* 紙で協力的であった。

最も重要な作品として小説 *Tommaso Campanella* (1996) があ

る。

直近の小説では *Il poeta e lo spazzino* があり、ムルシアのワルター・ヴェルトローニが前文を寄せている。彼の詩作品では、*e Lo specchio della mente* と *Il canto della rana e dell'usignolo* という詩集が出版された。いずれにせよ最も重要な詩人である。受賞歴として：アルフォンソ・ガット、レジウム・ユーリ、ヨーロッパの橋賞（1997）、ヴィアレージオ最終選考通過（1974）、コラド・アルバーロが小説 *Milano non esiste* の謝辞のなかでその賞について選出している。2004年カルロ・アツェリオ・チャンピがイタリア共和国大統領文化金メダルを授与している。



Traduttrice

Mariko Sumikura

Poeta, saggista, traduttore. Nato a Kyoto (1952), laureato alla Ristumeikan University.

Rappresentante della Japan Universal Poets Association, caporedattore della rivista internazionale online "Poetic-Bridge: Ama-Hashi".

Pubblicazione principale: "Kokoro Kaoru Hito"," Yume Tsumugu Hito"," Hikari Oru Hito", "Ai Matou Hito"," Tsuchi daku Masurao".(Chikurinkan) È stata invitata a diverse letture di poesie internazionali come la 49a Struga Poetry Letture nel 2011, Jan Smrek International Literary Festival nel 2012. "Europa in Versi"(Como, Italia) nel 2015. Mihai Eminescu International Poetry Festival (Craiova, Romania) nel 2015. Prima Vista Literature Festival (Tartu, Estonia) nel 2019.

Traduzione: Poesia contemporanea in-fuori dal Giappone, Serie JUNPA BOOKS, Premio: "Mina wo Tonaete" ("Uttering Her Name" di Gabriel Rosenstock) ha vinto il Translated Irish Literature Award dall'Irlanda

Literature Exchange nel 2012. Dante Maffia Haiku "Diecimila Haiku" 22 volumi 2021, "Nuovo Diecimila Haiku" 20 volumi 2023

Il primo premio al festival Pannonian Galeb festival per il libro di poesie tradotto in serbo nel 2017. Milos Crnjanski Prize in International Literature Festival-Wien 2017, Naji Naaman Literary Prize (Honour) 2018, European Academy of Science, Arts, and Literary International Award for Poets 2020. Mariko Sumikura has been selected as the winner of the Tulliola Renato Filippeli (TRF) World Prize for Foreign Artists 2025. The award ceremony will be held on October 30th in the Italian Senate.

すみくらまりこ（日本）

詩人、エッセイスト、翻訳家。1952年京都生れ。立命館大学文学部卒業。日本国際詩人協会代表。国際詩誌「詩の架け橋：天橋」編集主幹。翻訳：国内外の現代詩人作品を翻訳。JUNPA BOOKS シリーズを手がける。『御名を唱えて』（原著 Gabriel Rosenstock の“Uttering Her Name”）は2012年アイルランド文学交流協会より翻訳出版賞を受賞。

『弾丸シュート』（原著 Odveig Klyve の“Bullistic”）は2019年ノルウェー文学普及協会（NORLA）より翻訳助成を下付される。

ダンテ・マッフィアの全俳句翻訳。万句集2021、新万句集2023、新俳句2024、考察シリーズ2025、全集50巻2026

主な著書：『心薫る女』『夢紡ぐ女』『光織る女』『愛装ふ女』『地抱く男』（いずれも竹林館）2010年第49回ストルーガ詩祭（ストルーガ、マケドニア）、2011年ヤン・スムレク国際文学祭（ブラティスラヴァ、スロバキア）、2015年コモ詩祭—Europa in Versi—（コモ、イタリア）、2015年ミハイ・エミネスク国際詩祭（クラヨバ、ルーマニア）、2019年プリマ・ヴィスタ国際文学祭（エストニア、タルトゥ）に招待参加。

受賞歴：2017年セルビア、パンノニアン・ゲレブ詩祭出版賞を受賞。2018年オーストリア・ウィーン国際文学祭ミロシュ・ツルニャンスキー賞、ナジ・ナーマン文学賞（名誉賞）、2020年ヨーロ

ッパ科学芸術文学アカデミー国際詩賞 2025年トゥリオラ・レナ
ート・フィリッペリ (TRF) 世界賞外国作家賞 他受賞。

ダンテ・マッフィア著作集（日伊語版）

万句集 全21巻 各巻500頁

新万句集 全29巻 各巻200頁

俳句精選集 全50巻 各巻500頁

新俳句 全170巻 各巻200頁

新俳句 考察シリーズ

新俳句 歌シリーズ

詩集 『アレクサンドリア図書館』 『アメデオ-影を噛む』

小説 『未亡人の館』

評論 『新俳句』 『日本文学の旅』





Dante Maffia 俳句の小宇宙



Mariko Sumikura 生命の哀歓

新たなウェブサイトを開設しました。
スマホでお読みいただけます。
外出中に 待ち時間に
お楽しみください。

日・伊バイリンガル俳句集
ダンテ・マッフィア新俳句
『魂の歌』

(イタリア語) Dante Maffia ©

(日本語) すみくらまりこ ©

The first edition

Publisher: Japan Universal Poets Association

All rights reserved